



Federazione Regionale USB Piemonte

---

PRIMA LA SALUTE !!!



Torino, 26/02/2021

**“Vaccinare, vaccinare in fretta...”** contro la pandemia sars-covid, è lo slogan che sentiamo ripetere. Ma appunto rischia di rimanere uno slogan.

In Piemonte soltanto il 3% della popolazione è stato vaccinato e solo a fine mese, in ritardo rispetto alle altre regioni, si inizierà a vaccinare chi ha più di 80 anni.

Con quali modalità e con quali mezzi?

Ciò è tanto più colpevole se, come si stima da più parti, queste vaccinazioni potrebbero ridurre notevolmente la mortalità generale, ma comunque non sufficienti a eliminare la pandemia se non accompagnate da severi lockdown e dal tracciamento dei contagi.

Non vorremmo si ricreassero le condizioni per il ripetersi della strage degli anziani che abbiamo già visto e la continuazione del sostanziale blocco delle cure delle altre patologie.

Infatti continuano a mancare medici, infermieri, personale specialistico, e la stessa direzione della sanità ordinaria ed emergenziale è precaria: si susseguono dimissioni e sostituzioni.

La medicina ospedaliera e in particolare quella del territorio, già carenti prima della pandemia, sono in stato comatoso, nonostante l'abnegazione oltre ogni limite tollerabile degli addetti, un solo dato: si stimavano nel 2019 mancanti in regione 5000 infermieri.

L'assistenza agli anziani: Le residenze assistenziali rischiano la chiusura, in particolare quelle pubbliche, almeno 1/3 dei posti letto è vuoto, mentre sul mercato si affacciano nuove società private di assistenza domiciliare, infatti la domanda di assistenza non diminuisce, evidentemente i costi dei ricoveri non sono sostenibili dagli anziani e/o le garanzie di sicurezza sono ritenute insufficienti.

L'altro slogan, "aprire tutto ... tornare alla normalità...", insieme alle scelte sbagliate dell'oggi e alle carenze ereditate dal passato: privilegio della sanità ospedaliera rispetto a quella del territorio, alla prevenzione e all'assistenza, l'apertura della sanità ai gestori privati che sostituiscono quella pubblica, stanno dando i loro frutti velenosi in termini di morti e contagi galoppanti che colpiscono prevalentemente gli anziani ed economici in danno delle famiglie popolari. E in questo frangente paghiamo anche l'effetto negativo della carenza di vaccini perché la loro produzione, peraltro finanziata dagli Stati, è monopolio delle grandi aziende farmaceutiche (che ne ottengono un enorme profitto), e constatiamo proliferare probabili truffe sulle forniture mediche, vedasi anche le mascherine inidonee prodotte da FCA.

***Per noi pensionati USB del Piemonte difendere e rivendicare il diritto alla salute ed alla vita è un diritto primario che dobbiamo far valere. Rivendicare un modello di società più giusta è nostro dovere.***

## **COORDINAMENTO REGIONALE PENSIONATI USB PIEMONTE**